



L'OSSERVATORIO

I numeri Il 18% dei lavori è cantierizzato, il 65% ancora in progettazione. Ritardi già certi: il termine slitta al 2025 quando non all'anno dopo... Il sindaco Gualtieri però: "Tabella di marcia rispettata"

5 MESI AL VIA DEL GIUBILEO: 0% DI OPERE COMPLETATE

Cisiamo. Ormai mancano poco meno di 5 mesi, il 24 dicembre apre la Porta Santa, inizia il Giubileo 2025. 35 milioni di arrivi previsti (cioè singoli turisti), secondo le stime di Unioncamere e Isnart - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - ancora di più secondo altre. Gli occhi del mondo addosso, una paura di *overbooking* delle strutture ricettive e migliaia di persone che aprono casa propria agli affitti turistici. Ma Roma si farà trovare pronta, o almeno così dice. "Siamo partiti tardi, con un ritardo enorme dovuto alla crisi di governo e poi alle elezioni. Ma stiamo recuperando", ha detto pochi giorni fa il sindaco e commissario straordinario per il Giubileo Roberto Gualtieri, ripetendo un concetto più volte ribadito: "Siamo quasi al 90%. Stiamo rispettando le tabelle di marcia". Tabelle di marcia aggiornate man mano, l'accordo con

» **Leonardo Bison**

la Curia chiedeva nessun cantiere nei mesi giubilari. Ma non sarà così: al 18 luglio, stando ai dati pubblicati dall'Osservatorio per il Pnrr e il Giubileo (Ance Roma, Tor Vergata, PromoPa), il 65% dei 661 interventi giubilari (compresi i 335 del programma Pnrr "Caput Mundi") risulta ancora in fase di progettazione, il 17% vede procedure di gara in affidamento o in fase di aggiudicazione, circa il 18% risulta cantierizzato, e nessun opera (0%) risulta conclusa.

COME ACCADE ormai da un anno a questa parte, la struttura commissariale assicura che non c'è da preoccuparsi, le opere accelerano rapidamente. Anzi, stando ai dati diffusi dall'ufficio, sono 3 gli interventi conclusi, 111 "in corso", 32 "di prossimo avvio, nel corso del mese di luglio o agosto", 25 interventi sono in gara, 151 interventi sono in corso di progettazione



GLI INTERVENTI SIMBOLO



• Sottovia e pedonalizzazione di Piazza Pia

L'intervento, cantierizzato a ottobre 2023, porterà alla pedonalizzazione di Piazza Pia grazie alla creazione di un sottovia. Urgente, perché nelle immediate vicinanze del Vaticano, dovrebbe essere concluso entro dicembre 2024, nonostante gli imponenti ritrovamenti archeologici imprevisti: in particolare una "fulonica", una lavanderia di età imperiale, che è stata smontata e trasferita a Castel Sant'Angelo.



• Le Vele di Tor Vergata

L'area deve essere riqualificata attraverso l'arresto del degrado e la messa in sicurezza delle Vele (pensate per i mondiali di nuoto del 2009) e la creazione di un palasport scoperto che ospiterà gli eventi estivi di massa del Giubileo. La sistemazione dell'area esterna dovrebbe concludersi entro la fine del 2024, il palasport invece slitta alla primavera del 2025. La percentuale di completamento dell'intervento del palasport è al 15%, ma essendo centrale nella programmazione non può permettere un ulteriore ritardo.



• Nuove fermate della Metro C

La Metro C, opera inizialmente pensata per il Giubileo del 2000 ma progettata nel 2001, non è inserita tra le opere giubilari. Nonostante ciò, si era più volte annunciata e assicurata l'apertura delle due stazioni cantierizzate da un decennio (Ipponio/Ambaradam e Colosseo) per la fine del 2024, poi rinviato all'inizio del 2025. Gli ultimi aggiornamenti parlano di un'apertura nell'autunno 2025. Nel frattempo però sono arrivati i soldi, 4mld, per completare la linea

(ma per il 17 è stata già aggiudicata la gara). Quindi oltre il 35% degli interventi è "concluso/in corso" (usando la formula degli uffici). Ma stando ai dati pubblicati dall'Osservatorio, questa accelerazione non è così evidente: al 31 marzo il 76% degli interventi era ancora in fase di progettazione, il 9,9% vedeva ancora in corso, circa il 13,5% era cantierizzato, lo 0% concluso. Insomma, c'è stato un calo di solo l'11% delle opere in progettazione, da aprile a luglio. Cosa questo significhi nel concreto è presto detto: molte delle opere che stanno "andando avanti", usando le parole del sindaco, non sarà pronta per l'inizio del Giubileo, alcune addirittura saranno finite ad Anno Santo concluso. E questo al netto del fatto che alcune opere giudicate "essenziali e indifferibili" fino al 2023 sono già state depennate dalla lista in quanto irrealizzabili nei tempi previsti: in particolare i due parcheggi interrati nei pressi del Vaticano e la stazione del Pigneto.

Due le vere corse contro il tempo che sono rimaste in ballo. Una riguarda la "Vela" di Calatrava a Tor Vergata, il palazetto del nuoto voluto per i mondiali del 2009 e mai completato: il progetto giubilare prevedeva non il completamento, ma la messa in sicurezza della Vela e la creazione di un'arena scoperta per tenerci eventi all'aperto di massa nell'estate 2025, con la partecipazione del Papa. E ormai, saltati tutti i cronogrammi pregressi, si punta proprio a chiudere entro la primavera 2025, giusto in tempo: a riguardo il Comune ostenta sicurezza. La seconda è il sottovia e la nuova Piazza Pia, l'unica opera "sotterranea" rimasta in zona Vaticano: un'ambiziosa opera ingegneristica con cantieri su turni di 24 ore, diventata teatro di

conferenze stampa in sequenza. Sia all'inaugurazione, sia al momento dell'abbattimento del "diaframma" che permetterà il collegamento del sottopasso con quello già esistente sul Lungotevere, sia quando il ritrovamento di un'enorme "fulonica" romana del II secolo d.C. ha gettato un poco di panico nel cantiere. Smontata a tempo record è stata ora immagazzinata a pezzi e dovrebbe essere esposta poi nei giardini di Castel Sant'Angelo. Non c'è tempo per fermarsi: anche in Piazza San Giovanni, altro cantiere simbolo (dovrebbe chiudersi entro fine anno), sono stati ritrovati resti riconducibili al Patriarcato, la sede papale fino al 1305. Ma saranno interrati. Una furia cantieristica che ha portato Filippo Coarelli, archeologo e accademico dei Lincei, a organizzare una conferenza per denunciare la "presa in ostaggio" dei resti di Roma antica, con soluzioni "fuori contesto, che non tengono in alcun conto quei principi considerati da decenni irrinunciabili per ogni intervento".

Ma al netto di ciò, a parte le foto nei cantieri simbolo, si rischia di non vedere realizzate entro il Giubileo molte delle opere dichiarate "essenziali e indifferibili" per il Giubileo. Dal discusso terminal crociere di Fiumicino (vedi il pezzo accanto) al parcheggio interrato di Lungotevere Castello. Sono tanti i soggetti attuatori esterni a Roma Capitale (Rfi, Anas, Soprintendenze, Giubileo Spa, Viminale, Regione, Università) impegnati nell'opera. Per ora, tra trasporti deviati, piazze principali chiuse, taxi carenti e disagi, serve solo tanta fiducia. O fede. Concluso è ad esempio il "concorso internazionale di progettazione per la riqualificazione e valorizzazione dell'area di via dei Fori Imperiali": adesso andrà realizzata.

